

La Società AREA BASALTI srl in data 04/12/2015 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Società proponente nella medesima data del 04/12/2015 ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato V del suindicato decreto legislativo.

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto ricade nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera Z.b, dell'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per quanto riguarda le misure di pubblicità la Società proponente alla consegna degli elaborati di progetto e dello Studio Preliminare Ambientale ha provveduto a pubblicare sul B.U.R.L. n. 97 del 03/12/2015 l'annuncio di avvenuto deposito.

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 62/2015 dell'elenco.

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 20, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e non sono pervenute osservazioni entro il termine predetto.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Scheda di sintesi;
- Studio Preliminare Ambientale;
- Relazione tecnica;
- Relazione geologica;
- Studio ambientale per la verifica di eventuali incidenze su siti naturalistici protetti nonché sulla componente floro-faunistica, nonché sulle produzioni agro-alimentari di pregio;
- Tavola I Carta dei siti naturalistici protetti su stralcio tavola I.G.M. 143 II SO "S.Maria Galeria";
- Tavola II Carta uso del suolo regionale su stralcio "tavola 19" (D.G.R.n. 953/2000);
- Tavola III Carta di Rilievo Vegetazionale su stralcio tavola CTR 364160 "S. Maria di Galeria";
- Studio previsionale di impatto acustico;
- Relazione tecnica e di calcolo del sistema di smaltimento delle acque meteoriche;
- Analisi della mobilità atmosfera;
- Documento di valutazione dei rischi;
- Stima sommaria della spesa;
- Elaborati grafici:
 - Tav.01 Inquadramento territoriale;
 - Tav.02 Planimetria dell'area ante operam;
 - Tav.03 Planimetria dell'area post operam;
 - Tav.04 Planimetria dell'area impianto di recupero predisposta;
 - Tav.05 Planimetria ubicazione impianto di recupero;
 - Tav.06 Planimetria dei flussi di lavorazione;
 - Tav.07 Particolare costruttivi.

Con nota priva di data e a firma di Avv. Pietro D'Ovidio, acquisita con prot.n.109902/22/02 del 01/03/2016, sono pervenute, oltre il termine previsto dall'art. 20 del suddetto decreto, delle osservazioni in merito al progetto esaminato.

Con PEC del 01/04/2016 la Società proponente ha trasmesso l'elaborato "Nota integrativa" con n. 4 allegati.

Con PEC del 04/05/2016 la società Area Basalti srl ha inviato "Riscontro nota pervenuta alla Regione Lazio - Area Attività Estrattive e Demanio Lacuale del 02/03/2016 prot.114416" (riguardante la nota di osservazioni citata).

Con nota prot.n. 326709 del 21/06/2016 è stata inoltrata alla Società proponente una richiesta di integrazioni al progetto;

Con prot.n. 326684 del 21/06/2016 è stato richiesto un parere alla ex Area Conservazione e Tutela Qualità dell'Ambiente della ex Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali per gli aspetti di competenza inerente la valutazione e gestione della qualità dell'aria.

Con PEC del 08/07/2016, acquisita con prot.n. 379755 del 19/07/2016, la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa consistente in una "Nota integrativa" e di un allegato fotografico.

Con prot.n. 385594 del 21/07/2016 la suddetta Area Conservazione e Tutela Qualità dell'Ambiente ha dato un riscontro alla richiesta dell'Area V.I.A..

Sono pervenute le seguenti note del Comune di Anguillara Sabazia - Area Pianificazione ed Assetto del Territorio:

- nota prot.n. 20600/2016 del 22/07/2016, acquisita con il prot.n. 405119 del 01/08/2016, con cui è stata richiesta una proroga di 30 giorni per potersi esprimere;
- nota prot.n. 22310/2016 del 12/08/2016, acquisita al prot.n. 432588 del 23/08/2016 inerente la richiesta di integrazioni al proponente sopra citata;
- nota del 29/12/2016, acquisita al prot.n.647441 del 29/12/2016.

Con nota prot.n. 28313 del 20/01/2017 è stata inviata una comunicazione al Comune di Anguillara Sabazia inerente chiarimenti sulle comunicazioni comunali pervenute e se il Comune medesimo avesse riscontrato motivi ostativi.

E' pervenuta nota prot.n. 3592/2017 del 06/02/2017 del Comune di Anguillara Sabazia - Area Pianificazione ed Assetto del Territorio con cui si esprime nulla osta alla conclusione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.

Con prot.n. 127428 del 10/03/2017 è stata effettuata una richiesta di parere all'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti regionale la quale ha inviato riscontro con nota prot.n. 247381 del 16/05/2017 esprimendo il parere di competenza.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto in valutazione riguarda la realizzazione di un nuovo impianto di recupero inerti mediante operazioni R5 e R13.

Inquadramento territoriale

L'area di progetto è ubicata a circa 6,5 km a sud ovest dal centro urbano del Comune di Anguillara Sabazia, a circa 1,15 km a sud della località Colle Sabazio, a circa 1,5 km a nord dalla zona residenziale della località Tragliatella e a circa 600 metri ad est dalla strada provinciale SP15b. Come riportato nella scheda di sintesi, l'area interessata dal progetto ricade nel foglio n. 27 particelle n. 618 e 61 per una superficie complessiva di 11.700 m².

Dati di sintesi del progetto

L'impianto verrà realizzato all'interno di una cava ... autorizzata "Area Basalti S.r.l." dal 15/01/2014 con Deliberazione numero G00235 con la quale c'è la cessione dell'autorizzazione dalla Soc. Generale S.r.l. alla Soc. Area Basalti S.r.l..

Il proponente evidenzia che il progetto di impianto di recupero inerti da realizzare all'interno dell'attività estrattiva ... non sia incongruente col piano di coltivazione e recupero della stessa; inoltre evidenzia che ... al termine delle lavorazioni della cava ... l'impianto di recupero inerti verrà smantellato e le quote dell'area dove insiste riportate a quelle di progetto di recupero approvato.

Il nuovo impianto proposto consiste ... nell'attività recupero e riutilizzo di rifiuti inerti provenienti da attività di demolizione traversine, scavi e ballast ferroviario, ... al fine di ... ottenere un prodotto recuperato (inerte riciclato MPS) da riutilizzare, in base alla richiesta di mercato, per la formazione di rilevati e sottofondi stradali, riempimenti di infrastrutture in rete, sottofondi di piazzali, opere di difesa dalle acque, come materiale da costruzione o riutilizzato per operazioni di recupero ambientale.

Come indicato nella documentazione progettuale, i rifiuti inerti saranno sottoposti a recupero per messa in riserva (R13), mediante deposito in cumuli; le fasi successive di trattamento riguardano le operazioni di frantumazione e vagliatura (R5) per l'ottenimento di materie prime secondarie (MPS) conformi alle caratteristiche individuate dalle norme vigenti per la commercializzazione.

Il proponente intende richiedere l'autorizzazione per un quantitativo totale annuo massimo di 186.400 t/a, suddiviso come segue per i rispettivi codici CER richiesti:

- 17 01 01 cemento-traversine in cemento armato: 26.400 t/annue;
- 17 05 04 terre e rocce: 60.000 t/annue;
- 17 05 08 pietrisco per massicciate ferroviarie: 100.000 t/annue.

RIFIUTI	OPERAZIONI DI RECUPERO	TIPO DI RIFIUTO RECUPERATO		ATTIVITA' SVOLTA E QUANTITATIVI MASSIMI			
		Descrizione	CER	MESSA IN RISERVA R13			RECUPERO R5
				STOCC. ISTANTANEO		STOCC. ANNUO	
				MC	T		T/A
Cemento e calcestruzzo anche armato	R13/R5	cemento	170101	1500	3000	26400	26400
				Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce	170504	3.000	4500

		170503					
Ballast	R13/R5	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170507	170508	3.000	4500	100.000	100.000
			totali	7500	12000	186400	186400

Tabella I. Dati relativi all'attività dell'impianto.

Quadro Progettuale

Lo studio preliminare ambientale riporta che ... l'attività di messa in riserva R13 prevede uno stoccaggio dei rifiuti, nello spazio del piazzale ad essi dedicato, per un massimo di 7.500 mc. Lo stoccaggio di terre e rocce, del ballast e delle traversine di c.a. avverrà in aree di dimensioni 16 m x 90 m centrali alla piattaforma in c.a. impermeabile che saranno divise da cordoli. La messa in riserva anticipa il loro recupero nelle aree esterne ad E ed W della piattaforma in c.a..

Per quanto riguarda la fase di messa in riserva R13, preliminare al trattamento, lo studio ambientale riporta che ... i rifiuti sosterranno nell'area di conferimento iniziale sino al completamento dei controlli stessi. I rifiuti idonei saranno quindi trasferiti nell'adiacente area di messa in riserva a mezzo pala gommata.

Con riferimento al trattamento finalizzato al recupero (R5), il proponente evidenzia che ... in questa fase si svolgono le trasformazioni che permettono al rifiuto di essere selezionato e suddiviso per granulometria, rendendolo così fruibile nuovamente come materia prima. La società sarà dotata di impianti per la trasformazione delle macerie che rispetta e tutela l'ambiente con sistemi di abbattimento delle polveri, del gas di scarico e di riduzione del rumore. Per le traversine in particolare la tecnologia di un impianto efficiente e che segua i dettami della normativa deve essere in grado di suddividere il materiale in ingresso fondamentalmente in due flussi: il materiale lapideo nuovamente utilizzabile e la frazione metallica.

Il complesso sarà dotato dei seguenti impianti per la gestione e recupero degli inerti:

- N° 1 Impianto di frantumazione traversine ferroviarie
- N° 1 Impianto di frantumazione e vagliatura ballast ferroviario, il macchinario sarà caratterizzato da due piani vaglianti per l'ottenimento di tre diverse pezzature;

La movimentazione per il ballast e le terre e rocce verrà effettuata con:

- N. 1 pala gommata;
- N. 1 escavatore con benna.

La movimentazione per le traversine in cemento verrà effettuata con:

- N. 1 pala gommata;
- N. 1 escavatore con la pinza.

Per le traversine l'impianto sarà dotato anche di un separatore del ferro che verrà allocato successivamente in un cassone deposito ubicato a NW dell'area impianto per poi essere conferito a terzi (fonderie).

Come evidenziato ... l'impianto è inoltre dotato di illuminazione e di un impianto di irrigazione costituito da micronebulizzatori e splinker.

Nello studio ambientale si evidenzia che ... l'ingresso all'area di cantiere sarà protetto all'entrata da cancello e tutto il sito risulterà recintato al fine di impedire l'accesso a terzi non autorizzati; I Locali adibiti

a uffici, servizi sono già esistenti ... e presenti nella zona NW dell'area compresa la pesa; Sistema di raccolta, trattamento e scarico delle acque meteoriche. Inoltre, l'area del cantiere di lavorazione sarà totalmente impermeabilizzata e pavimentata in c.a. e risulterà, in funzione della destinazione d'uso, adibita a:

- Area deposito di rifiuti nella zona centrale (R13) per circa 4500 mq;
- Aree di lavorazione R5 ad EST ed OVEST dell'area impianto pari a circa 7200 mq; esternamente alla piattaforma;
- Area deposito materie prime seconde a N dell'area impianto;
- Area di transito intorno all'area impianto centrale;

Quadro Ambientale

Lo studio preliminare ambientale, con riferimento all'inquinamento e disturbi ambientali indotti dall'attivazione delle opere in progetto sulle componenti ambientali, evidenzia quanto segue.

Le attività di recupero previste nell'impianto consistono essenzialmente nel ricevimento di varie tipologie di rifiuti inerti, provenienti da scavi, sbancamenti, lavori manutentivi alle linee ferroviarie, in successive operazioni, che si svolgeranno all'aperto su un piazzale attrezzato, di cernita e riduzione volumetrica.

L'area da tre anni ospita un impianto di frantumazione e selezioni basalti in adiacenza a SE del nuovo impianto mentre ad W è presente una cava di basalto autorizzata in approntamento.

Gli impianti sopra evidenziati risultano specificatamente destinati all'attività di recupero in progetto, mentre risultano

Componente atmosfera

Come evidenziato ... le emissioni prevedibili saranno di tipo diffuso, derivanti dalla movimentazione del materiale, dal traffico veicolare e dalle operazioni meccaniche quali selezione, frantumazione, vagliatura. Le aree in cui si prevede una più intensa polverosità sono quelle dei basamenti di conferimento, di frantumazione e cernita, ed in quello di stoccaggio del materiale semilavorato durante le lavorazioni dell'impianto di recupero.

Il progetto prevede che il contenimento/abbattimento delle emissioni diffuse si realizzerà attraverso un impianto di abbattimento ad acqua costituito da diffusori posizionati lungo il perimetro dell'impianto. Durante la stagione secca si provvederà anche alla bagnatura periodica dei piazzali (di manovra e di lavorazione) e/o a periodiche pulizie mediante mezzi per pulizie industriali dotati di aspiratore e scopa rotante a setole.

Con riferimento alle emissioni in atmosfera previste queste ... sono riferite ai punti di emissione dei due impianti da realizzare che saranno comunque dotati di filtri a maniche e per i quali si chiederà autorizzazione per emissione in atmosfera all'ente di competenza.

Emissioni in atmosfera traffico indotto

Per le emissioni derivanti dal traffico indotto dall'attività prevista, l'elaborato "Analisi della mobilità. atmosfera", ha rilevato, a seguito delle simulazioni effettuate nell'ambito dello studio specifico, come le concentrazioni previste degli inquinanti simulati (CO, NO2 e PM10) possano considerarsi non significative, in quanto i valori ottenuti dalle succitate simulazioni modellistiche risultano inferiori ai valori indicati dalla normativa assunta a riferimento.

Inoltre, il proponente riporta che ... l'incremento del traffico legato all'esercizio dell'impianto è inferiore all'1% del traffico attuale e pertanto non si attendono effetti sensibili sulla mobilità locale.

Rumore e vibrazioni

La documentazione progettuale evidenzia che nelle immediate vicinanze del futuro impianto è presente un'attività equivalente in quanto cava estrazione basalto: tale attività, adiacente al confine ovest, a circa m.100, viene svolta attraverso utilizzo di mezzi movimento terra e impianti di lavorazione. A Nord, a distanza variabile dai m.300 ai m.900, scorre la S.S. Braccianese Claudia, strada interessata da intenso traffico veicolare. Inoltre a Nord-Est, a circa m 200 è in attività un impianto per la produzione di bitume. Inoltre, l'elaborato "Studio previsionale di impatto acustico", con la quale il proponente evidenzia che nelle vicinanze non sono presenti recettori sensibili quali scuole, ospedali, cliniche, ecc. e l'attività in essere non influenza il clima acustico della zona, in quanto i valori di emissione al confine dell'area rientrano nei valori di legge che sono quelli del "Tutto il territorio nazionale" e quindi con limite diurno di 70 Leq(A).

Suolo, sottosuolo, acque sotterranee acque superficiali

In merito lo studio riporta che tutte le zone di stoccaggio e lavorazione saranno situate all'aperto su pavimentazione realizzata con cemento industriale impermeabile dello spessore di 30 cm. Inoltre, tutti i rifiuti gestiti presso l'impianto sono allo stato solido e, per loro natura, non rilasciano alcun tipo di sostanze liquide.

Il proponente riporta inoltre che all'interno dell'area ... è presente un pozzo regolarmente concessionato (concessione n. 941 del 14/05/2015 in allegato 3) ad uso industriale profondo 96 m da p.c. e il cui livello statico misura 48 m da p.c., in perfetto accordo con l'idrogeologia dell'area. Pertanto l'impianto non avrà nessuna interferenza con le acque di falda posta nell'area a profondità variabile da -46.8 m da p.c. nella zona SW a -50 m da p.c. nella zona NE.

Per quanto riguarda la movimentazione terre, il progetto riporta che ... avverrà nell'area per poter alloggiare il nuovo impianto su area pianeggiante pertanto verranno eseguiti degli scavi e dei rinterrati già previsti nel piano di recupero della cava autorizzata.

Scarico acque meteoriche

Le acque provenienti dal piazzale esterno saranno ... intercettate da un'apposita griglia verranno divise tra prima e seconda pioggia: ... per le acque di prima pioggia si prevede l'installazione di una prima vasca di immissione e dissabbiatura, ed una seconda vasca di trattamento delle sostanze flottanti e rilancio verso il ricettore finale. A monte dell'impianto sarà installato un pozzetto scolmatore che consente di deviare, al riempimento delle vasche di accumulo, le acque di seconda pioggia verso l'impianto di sollevamento per lo smaltimento nel Fosso del Bagno.

Inoltre, il proponente riporta che lo scarico delle acque di prima e seconda pioggia previsto sul corpo idrico recettore Fosso del Bagno ad ovest della zona, ... verranno comunque trattate in osservanza al D. Lgs. 152/2006, all'art. 24 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio

...

Per quanto concerne le opere previste in alveo necessarie allo smaltimento delle acque meteoriche sarà richiesta autorizzazione ai sensi del R.D. 368/1904 alla Città Metropolitana di Roma Capitale, Autorità Idraulica competente per il Fosso del Bagno, previa acquisizione del preventivo Nulla Osta Idraulico da parte del Consorzio di Bonifica Tevere ed Agro Romano.

Componente ecosistema

Lo studio evidenzia che ... l'attività svolta nell'impianto in oggetto non produrrà alcun effetto negativo rilevabile e presenta la piena compatibilità con tutti gli elementi ambientali del comprensorio.

Componente paesaggistica

Come evidenziato nello studio ambientale ... l'impatto sul paesaggio è nullo in quanto già è presente un impianto di triturazione basalto adiacente al nuovo impianto da realizzare e la zona del nuovo impianto si ubica all'interno di un'area di cava autorizzata.

Utilizzo di risorse naturali

Come evidenziato ... considerata la ridotta estensione degli impianti, le limitate potenzialità dello stesso (intese come quantitativi di rifiuti trattabili) è possibile affermare che l'intervento proposto non prevede lo sfruttamento diretto e indiretto di risorse naturali. Nell'ipotesi di trattare i quantitativi elencati nello specchio riassuntivo illustrato in precedenza si ipotizza un quantitativo di energia utilizzata che viene stimato in circa 300 KWh x 10 ore/giorno x 220 giorni lavorativi per l'impianto di frantumazione traversine e 280 KWh x 10 ore/giorno x 220 giorni lavorativi per l'impianto di frantumazione e vagliatura ballast e terre e rocce.

Inoltre, come già sopra riportato, il prelievo delle acque dal sottosuolo ... avviene mediante un pozzo regolarmente denunciato ubicato nella proprietà.

Salute pubblica: ... in sintesi il nuovo impianto sarà dotato di filtri e per il suo funzionamento saranno adottati tutti gli accorgimenti in merito alla prevenzione della salute pubblica.

Rischio di incidenti

... per ridurre gli impatti legati all'attività di recupero R5, essa verrà svolta in area industriale protetta dove è funzionante una raccolta dei reflui di dilavamento meteorico e l'eventuale diffusione delle polveri viene mitigata con gli interventi di umidificazione/bagnatura in prossimità delle sorgenti. Le lavorazioni verranno altresì sospese durante condizioni meteoriche sfavorevoli (presenza di vento e pioggia).

Inoltre il progetto prevede che le misure adottate per prevenire eventuali incidenti che possano estendersi all'esterno dell'insediamento consistono in: controllo mensile di tutti i mezzi e macchinari utilizzati; monitoraggio periodico (annuale - in base a prescrizioni di futuri atti autorizzativi) degli scarichi idrici e delle emissioni in atmosfera.

Cumulo con altri progetti

... in zona risultano esserci altre attività che comunque non interferiscono con quella in esame in modo da amplificare la portata degli impatti. L'area è inserita in un'ampia zona agricola autorizzata ad attività estrattiva. Le attività presenti confinanti e non con l'impianto di studio sono:

- Impianto in funzione di frantumazione e selezione basalto autorizzato (adiacente a SE);
- Cava di basalto autorizzata in approntamento (nella zona W).

Dismissione impianto

Con riferimento alla cessazione dell'attività si prevede che la dismissione dell'impianto sarà gestita con la ... messa in sicurezza e al ripristino ambientale dell'area interessata dall'impianto. ... Il piano di ripristino ambientale dell'area utilizzata, da attuare a chiusura dell'impianto, sarà riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area in relazione alla destinazione d'uso prevista per l'area stessa nel PRG vigente del Comune di Anguillara Sabazia. Inoltre ... il piano di ripristino ambientale ha valenza di piano di dismissione e riconversione dell'area, previa verifica dell'assenza di contaminazioni ai sensi di quanto stabilito dall'allegato V (concentrazione soglia di contaminazione nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee in relazione alla specifica destinazione d'uso dei siti) Titolo V parte quarta del D.Lgs 152/06.

Quadro Programmatico

- P.R.G.: La disciplina di zona del PRG vigente, destina l'area a sottozona E1 (agricola);



- P.T.P.: secondo la cartografia presentata, l'area in esame ricade nell'ambito territoriale n° 3 e le tavole del rilievo dei vincoli paesaggistici ... mostrano che in questo Piano la zona del nuovo impianto ricadrebbe nelle aree vincolate dei fiumi torrenti e corsi d'acqua. Attualmente per il fosso del Bagno questo vincolo non esiste più come evidenziato dall'allegato 7 ... stralcio ... "Verifica sullo stato delle acque pubbliche delle Province di Roma e Latina (1988-1989);
- P.T.P.R.:
 - tavola A - l'area in esame ricade nel sistema del paesaggio agrario ambito del paesaggio agrario di valore;
 - tavola B - Beni paesaggistici: l'area d'interesse non rientra in nessuna perimetrazione;
 - tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: l'area in esame interessa beni del patrimonio naturale "Reticolo idrografico";
- Usi civici: la zona non è gravata da usi civici;
- P.T.P.G.: l'area di impianto ricade in "TP2 riquadro 2" Aree di connessione primaria e "TP 2.1 riquadro 2" Aree di connessione primaria;
- P.R.T.A.: l'area di intervento nelle carte tematiche ... è classificata come segue: carta degli obiettivi di qualità: Classe 3-sufficiente; carta della tutela: classe 2-elevata infiltrazione; carta della vulnerabilità: bassa;
- P.R.Q.A.:
- P.A.I.: l'area di studio non ricade in zone a rischio frana o a rischio idraulico;
- Vincolo idrogeologico: l'area non ricade in aree sottoposte a vincolo idrogeologico;
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): l'area di intervento non ricade nei siti della rete "Natura 2000";
- Zonizzazione Acustica: l'inquadramento dell'area ... si riferisce alla L.447/95 art.8 e quindi all'art.6 D.P.C.M. 01/03/91 in base alle quali la zona di appartenenza del sito rientra nel campo del "Tutto il territorio nazionale" e quindi con limite diurno di 70 Leq(A).

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Dott. Leonardo Nolasco ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Con riferimento alla nota di osservazioni citata nelle premesse gli argomenti sollevati, nella sostanza, sono i seguenti:

- l'impianto contrasterebbe con i lavori di recupero ambientale;
- a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione per gestire rifiuti i lavori di recupero ambientale della cava verrebbero compromessi per un lungo periodo;
- il progetto comporta la realizzazione di una serie di infrastrutture incompatibili con le aree agricole;

Il proponente nel riscontro fornito evidenzia elementi di incongruenza sull'identità dell'osservante e dichiara "che l'impianto progettato è su area "estrattiva autorizzata" e quindi compatibile".

Avendo considerato che:

- il progetto consiste nella realizzazione impianto di recupero di rifiuti inerti all'interno di una cava autorizzata, che effettuerà operazioni R5 e R13 (CER 17 01 01, 17 05 04, 17 05 08) per un quantitativo totale annuo massimo di 186.400, al fine di ottenere materie prime seconde da riutilizzare;
- la durata della nuova attività proposta sarà collegata con la durata dell'autorizzazione della attività estrattiva, come dichiarato dal proponente al termine delle lavorazioni della cava l'impianto di recupero inerti verrà smantellato e le quote dell'area dove insiste riportate a quelle di progetto di recupero approvato;
- il progetto prevede la realizzazione di una superficie in c.a. impermeabilizzata, una rete di raccolta e trattamento acque piovane provenienti dal piazzale esterno, l'utilizzo di un impianto di frantumazione traversine ferroviarie ed un impianto di frantumazione e vagliatura ballast ferroviario, un impianto di irrigazione costituito da micronebulizzatori e splinker;
- in relazione al vincolo relativo alla fascia di rispetto del fosso del Bagno cartografato nel PTP il proponente ha risposto che lo stesso fosso è erroneamente inserito nella categoria dei "fiumi torrenti e corsi delle acque pubbliche citando e allegando il parere dell'Area Urbanistica e Copianificazione Comunale Roma Capitale e Provincia prot.n. 208917/2011 del 07/10/2011 relativo al progetto di ampliamento della cava entro cui ricade l'impianto che evidenzia che l'area non ricade in alcun bene paesaggistico di cui all'art. 134 del D.Lgs. 42/2004;
- l'impianto, che risulta ubicato in zona agricola EI da PRG, nel paesaggio agrario di valore (non vincolato) secondo il PTPR e secondo la carta dell'uso del suolo regionale in aree a superfici agricole utilizzate seminativi in aree non irrigue, sarà comunque installato all'interno di un'area estrattiva già autorizzata;
- dal PTG si riscontra che l'area d'impianto ricade in aree di connessione primaria, come evidenziato nello studio ambientale, le norme di tale piano sono applicabili nelle varianti urbanistiche, piani e programmi e in questo caso la proposta progettuale non prevede nessuna variante urbanistica;
- l'impianto presenta, secondo il Piano Regionale dei Rifiuti per quanto riguarda gli aspetti territoriali, fattori di attenzione progettuale in quanto dista a circa 350 metri ad ovest da due abitazioni e circa 450 metri da un maneggio;
- è pervenuto il parere dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti il quale evidenzia che non si rilevano motivi ostativi, in considerazione che le attività previste non comportano l'uso di sostanze e reagenti chimici, consistono in operazioni di recupero di materie prime seconde a basso impatto ambientale e che il piano rifiuti regionale prevede che siano da preferire per l'insediamento le aree industriali - nella fattispecie attività estrattiva;
- il proponente dichiara che non sussistono rischi o pericoli per la salute pubblica e che:
 - per la componente rumore, non sono presenti recettori sensibili nell'area, le misurazioni effettuate nello studio previsionale di impatto acustico sensibili nell'area, le misurazioni effettuate nello studio previsionale di impatto acustico dimostrano che l'attività dell'impianto non comporterà alcun superamento dei limiti di emissione e che si rientra nei limiti di legge della normale tollerabilità acustica pertanto non nociva alla salute pubblica;
 - nelle vicinanze non sono presenti recettori sensibili quali scuole, ospedali, cliniche, ecc.;
 - per il traffico, l'incremento dello stesso legato all'esercizio dell'impianto è inferiore all'1% del traffico attuale e pertanto non si attendono effetti sensibili sulla mobilità locale;



- lo studio degli inquinanti in atmosfera dimostra che le concentrazioni di inquinanti simulati (CO, NO₂ e PM₁₀) nel caso di vento prevalente (dir. N 22,5°) possono considerarsi inferiori ai valori indicati dalla normativa assunta a riferimento;
- le emissioni derivanti dal traffico veicolare sono non significative in quanto le concentrazioni di inquinanti risultano inferiori ai valori indicati dalla normativa assunta a riferimento;
- per quanto riguarda il rumore derivante dall'attività dell'impianto i valori di emissione al confine dell'area rientrano nei valori di legge;
- con riferimento alle emissioni in atmosfera, in particolare quelle diffuse, provenienti dalla movimentazione del materiale, dal traffico veicolare e dalle operazioni meccaniche quali selezione, frantumazione, vagliatura, l'impianto prevede l'utilizzo di un impianto costituito da diffusori posizionati lungo il perimetro dell'impianto;
- è prevista la bagnatura periodica dei piazzali nei periodi di siccità;
- per le emissioni provenienti dagli impianti di vagliatura è previsto l'utilizzo di sistemi di abbattimento costituiti da filtri a maniche;
- tutte le zone di stoccaggio e lavorazione saranno situate all'aperto su pavimentazione realizzata con cemento industriale impermeabile dello spessore di 30 cm;
- tutti i rifiuti gestiti presso l'impianto sono allo stato solido e, per loro natura, non rilasciano alcun tipo di sostanze liquide.
- per le acque di prima pioggia è prevista l'installazione di una prima vasca di immissione e dissabbiatura, ed una seconda vasca di trattamento delle sostanze flottanti e rilancio verso il ricettore finale con a monte un pozzetto scolmatore che consente di deviare, al riempimento delle vasche di accumulo, le acque di seconda pioggia verso l'impianto di sollevamento per lo smaltimento nel Fosso del Bagno;
- per quanto concerne la qualità dell'aria è stato richiesto parere alla competente struttura regionale la quale ha indicato nell'ARPA Lazio il soggetto da interpellare per le procedure di V.I.A. e che Regione Lazio ha adottato il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria con D.C.R. n. 66 del 2009;

Avendo considerato inoltre che:

- gli elaborati progettuali nonché lo studio preliminare ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;
- sono state valutate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;
- dall'esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

Si riscontra che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato V, alla parte 2^a del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art 20, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che possa essere rilasciata pronuncia di esclusione del progetto dal procedimento di V.I.A. individuando, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, le seguenti prescrizioni:

I. in sede autorizzativa dovrà essere verificato:

- l'effettiva presenza del vincolo relativo alla fascia di rispetto del fosso del Bagno;
- la compatibilità dell'insediamento di impianto di gestione di rifiuti non pericolosi nel sedime di attività estrattiva in corso;

2. dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni per la realizzazione ed esercizio dell'impianto;
3. dovrà essere garantita la realizzazione degli interventi costruttivi e gestionali previsti dal progetto in merito alla mitigazione e compensazione dei potenziali impatti, sia in fase di cantierizzazione che in fase di gestione;
4. sia garantita la realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei possibili impatti;
5. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti, attraverso l'utilizzo di mezzi e macchinari idonei, tramite la predisposizione di opportuni accorgimenti e adeguate misure gestionali sia per quanto riguarda l'esercizio dell'impianto, sia per quanto concerne il traffico indotto da tali attività;
6. il progetto sia realizzato secondo quanto rappresentato negli elaborati e in accordo alla normativa vigente per quanto concerne caratteristiche e conformità dei materiali da utilizzare, caratteristiche di impianti e manufatti;
7. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici CER non compresi in progetto e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
8. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti provocati da rumore, produzione di polveri, emissioni in atmosfera, si raccomanda l'utilizzo di attrezzature omologate secondo le direttive europee e di supporti anti vibranti per minimizzare la propagazione di vibrazioni;
9. dovrà essere garantito che i macchinari utilizzati siano ubicati in aree appositamente delimitate e dotate di tutti i sistemi per un adeguato esercizio;
10. l'impianto deve essere dotato di segnaletica idonea ad indicare adeguatamente le operazioni da effettuare e, in funzione dei rischi presenti, gli obblighi ed i pericoli;
11. le aree di stoccaggio adibite a operazioni di smaltimento e recupero, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice CER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
12. le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
13. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
14. siano prese tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma;
15. le emissioni acustiche in fase di esercizio dovranno essere mantenute al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;
16. siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza;
17. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e sottosuolo, con particolare riferimento al mantenimento dell'efficienza delle superfici impermeabili e dei presidi ambientali nonché all'adozione di corrette procedure necessarie ad evitare sversamenti accidentali in fase di carico e scarico e/o eventi incidentali alle attrezzature di stoccaggio dei rifiuti (serbatoi, vasche, contenitori, ecc.);
18. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;
19. dovrà essere garantita l'adozione degli idonei accorgimenti in relazione alla componente rumore e vibrazioni quali l'applicazione di rivestimenti e carenature, il posizionamento dei macchinari su supporti antivibranti e/o lubrificati, ecc.;
20. in relazione alla movimentazione dei mezzi e alla viabilità nelle aree esterne dovranno essere adottate le seguenti ulteriori misure:



- utilizzo di mezzi con emissioni acustiche a norma;
- periodico lavaggio delle aree esterne;
- pulizia dei mezzi in uscita dall'impianto ed utilizzo di teloni di copertura dei carichi trasportati;
- velocità ridotta dei mezzi gravitanti all'interno dell'area di impianto;

21. dovranno essere condotti idonei controlli sui rifiuti in ingresso al fine di individuare materiali e sostanze estranee a quelle autorizzate;
22. al termine delle lavorazioni della cava l'impianto di recupero inerti comprensivo di tutte le infrastrutture e dovrà essere smantellato e le quote dell'area dove insiste riportate a quelle di progetto di recupero dell'attività estrattiva approvato e alle destinazione agricola originaria;
23. dovrà essere condotta una verifica dell'assenza di contaminazioni alla dismissione dell'impianto prima dell'avvio delle operazioni di recupero ambientale sull'area di sedime dello stesso;

Misure di monitoraggio e controllo

24. sia condotto costante monitoraggio delle emissioni in atmosfera, in ambiente idrico, nel suolo e sottosuolo, acustiche al fine di garantire il rispetto dei limiti di legge;
25. l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni sia per le diverse parti e attrezzature impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle opere elettromeccaniche, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
26. sia costantemente monitorata l'efficienza del filtro a maniche e di tutte quelle parti soggette ad usura che costituiscono il sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
27. la Società proponente dovrà monitorare le emissioni di rumori e vibrazioni derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, adottando in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa, idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;

Opere a verde

28. dovranno essere realizzate sistemazioni a verde finalizzate a mitigare la dispersione di polveri e materiale aerodisperso mediante l'utilizzo di essenze autoctone odorose ed in coerenza con i caratteri vegetazionali dei luoghi;
29. dovrà essere messo a dimora a ridosso delle recinzioni delle aree impiantistiche un rampicante sempreverde di pari altezza e realizzare piantumazioni perimetrali di schermatura, costituite da specie arboree, arbustive e cespugli di tipo autoctono sempreverdi, coerenti con il Piano di recupero della attività estrattiva;
30. sia effettuata regolare manutenzione delle sistemazioni a verde e della piantumazione perimetrale;

Sicurezza dei lavoratori

31. la realizzazione delle opere e l'esercizio degli impianti dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; dovranno comunque essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;
32. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle aree impiantistiche;
33. si dovrà adempiere al puntuale rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. durante tutte le fasi di realizzazione ed esercizio di ciascun impianto, al fine di ridurre i rischi per gli addetti ai lavori.

La presente istruttoria tecnico amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 14 pagine inclusa la copertina.